

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Risoluzione in Commissione:*

La VI Commissione,

premessi che:

il decreto-legge del 25 settembre 2001, n. 351, convertito in legge n. 410 del 23 novembre 2001, stabilisce disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico;

nella città di Roma molti di questi immobili di proprietà dello Stato soggetti ad alienazione, soprattutto nell'area del centro storico, ospitano alberghi e negozi prestigiosi;

i conduttori hanno investito ingenti somme di denaro per la riqualificazione dei locali, il cui valore di mercato risulta notevolmente accresciuto;

l'imminente asta e le relative informative e disciplina prevedono la vendita in blocco dei detti immobili, impedendo di fatto l'esercizio del diritto di prelazione da parte di moltissimi conduttori di strutture commerciali e turistiche;

gli esercenti interessati all'acquisto degli immobili locati vengono così a trovarsi in netta difficoltà a competere sul mercato con altri soggetti economici che intendano eventualmente procedere a tale acquisto, come banche o grandi multinazionali dell'alimentazione (Mc Donald's, jeanserie, pubs, eccetera), con tutti i conseguenti rischi di una scomparsa dal tessuto del centro della capitale di attività alberghiere e commerciali di prestigiosa storia;

tale procedura rischia di causare un'emorragia di 10 mila posti di lavoro,

impegna il Governo

a consentire la possibilità, da parte dei conduttori degli immobili, di esercitare il

diritto di prelazione all'acquisto, alle stesse condizioni degli aggiudicatari provvisori dell'asta.

(7-00091)

« Lettieri, Ciani ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO**

*PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interrogazione a risposta orale:*

DAMIANI e MARAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premessi che:

venerdì 8 marzo 2002 si terrà a Trieste un vertice tra il Presidente del Consiglio dei ministri, Berlusconi e il premier tedesco Schroeder;

a conclusione del vertice tra i due capi di Governo, si svolgerà al Castello di Miramare, nei pressi di Trieste, una cena alla quale parteciperanno, con il Presidente del Consiglio dei ministri, industriali veneti e friulani ma non triestini e goriziani, ciò che il quotidiano *Il Piccolo* definisce, nell'edizione del 7 marzo 2002, incidente diplomatico di rara valenza »;

in occasione di tale vertice, Trieste subirà notevoli disagi, di libertà di circolazione ma non ricaverà, accanto ad effetti benefici di immagine, l'opportunità di essere presente al « tavolo » dove i massimi rappresentanti dell'industria veneta e friulana discuteranno, con il capo del Governo di problematiche e progetti che interessano lo sviluppo dell'economia triestina e goriziana, non meno, nemmeno legittimamente, di quanto interessino l'economia veneta e friulana;

già in occasione di un primo incontro, svoltosi a Buttrio (Udine), tra industriali del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia era stata registrata, con stupore,

l'esclusione degli industriali di Trieste e di Gorizia —:

se l'incontro tra il Presidente Berlusconi e gli industriali sia da ritenersi privato o istituzionale;

nella prima ipotesi quando, da chi e a spese di chi, sia stato sottoscritto il contratto per l'utilizzo, a fini privati, del Castello di Miramare di proprietà del demanio statale;

nella seconda ipotesi, quali motivazioni abbiano indotto ad escludere i rappresentanti degli industriali delle province di Trieste e Gorizia;

se corrisponda a verità la voce che vedrebbe ospiti del « tavolo » esponenti politici della regione Friuli-Venezia Giulia in quanto in forza esclusiva del loro ruolo all'interno del partito di maggioranza relativa;

se, quale Presidente di tutti gli italiani, il capo del Governo condivida le dichiarazioni rilasciate dal sindaco di Trieste, secondo le quali « se non hanno chiamato gli industriali, vuol dire che non volevano farlo ». (3-00781)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DI GIOIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per le attività produttive, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

solo la scorsa settimana la Presidenza del Consiglio si è servita dello scalo militare di Amendola (Foggia) atterrando su una pista adibita alle esercitazioni di volo dell'aeronautica militare, in tal modo evidenziandone le ulteriori possibilità di utilizzo, turistico e religioso;

nella finanziaria 2002 l'interrogante aveva inserito degli emendamenti riguardanti proprio l'uso civile dell'aeroporto in questione nonché una sua più generale riutilizzazione ma tutte le iniziative al riguardo sono state bocciate;

lo scalo di Amendola gode di una posizione indubbiamente strategica per i grandi flussi turistici, trovandosi proprio a metà strada fra San Giovanni Rotondo e il Gargano;

oltre al precedente segnato dal viaggio del Presidente del Consiglio, si possono annoverare altri casi di utilizzo dello scalo interessato da parte di aerei *charter*;

la Puglia e il Gargano sono zone fortemente interessate dal turismo europeo, soprattutto tedesco, che patisce però, proprio sotto questo aspetto, della grave mancanza di efficienti mezzi di collegamento;

la possibilità di un utilizzo turistico dello scalo di Amendola garantirebbe un incremento delle presenze sul Gargano stimato intorno al 20 per cento, senza considerare la grande opportunità offerta al turismo religioso di San Giovanni Rotondo —:

se, tenuto anche conto del fatto che lo scalo in oggetto è aperto a missioni militari senza preavviso, sia possibile trovare, di concerto con l'aeronautica militare e con l'Enac, una soluzione capace di coordinare un utilizzo misto civile-militare dell'aeroporto in questione. (4-02422)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZANELLA e CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della salute, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il mensile specializzato *Happy Web*, nel suo numero di marzo, ha riportato l'attenzione sull'esistenza di una rete mondiale di organizzazioni che attraverso la rete Internet commercializzano clandestinamente organi umani, oltre a spermatozoi e ovociti utilizzati per interventi di fecondazione assistita, come riportato da vari organi di stampa — tra i quali *La Repubblica* del 6 febbraio 2002;